FMH
Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte
Fédération des médecins suisses
Federazione dei medici svizzeri
Swiss Medical Association

H+
DIE SPITÄLER DER SCHWEIZ
LES HÔPITAUX DE SUISSE
GLI OSPEDALI SVIZZERI

GDK Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und -direktoren
CDS Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé
CDS Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità

Berna, 23 ottobre 2014

Comunicato stampa

Secondo medici, ospedali e Cantoni il nuovo articolo di legge sul coma etilico è inadeguato

Persone che vengono ricoverate in ospedale per consumo eccessivo di alcol, dovrebbero pagare di tasca propria i relativi costi - questo è quanto chiede un nuovo articolo della LAMal proposto dalla CSS-N. Secondo gli enti e le persone direttamente coinvolti - medici, ospedali, Cantoni - tale proposta è da considerarsi inadeguata. Essi sono certi: la distinzione prevista tra persone che abusano di alcol e persone dipendenti dall'alcol non è attuabile nella pratica . Ne conseguono costi supplementari per gli ospedali e per l'assicurazione malattia sociale. E non è provato l'effetto preventivo della proposta. La FMH, H+ e la CDS si oppongono pure a un radicale processo di cambiamento dal principio di solidarietà verso il principio di causalità.

Partendo dall'iniziativa parlamentare Bortoluzzi la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale CSS-N propone un nuovo articolo nella LAMal secondo cui gli assicurati dovrebbero pagare di tasca propria il 100% dei costi in caso di consumo eccessivo di alcol imputabile agli assicurati stessi. Medici, ospedali e Cantoni respingono all'unanimità tale proposta.

Nella pratica di fatto non è attuabile: sorgono grosse difficoltà nella delimitazione verso altri motivi d'intossicazione da alcol, ad esempio una dipendenza da alcol, intossicazioni dovute ad altre sostanze stupefacenti, lesioni dovute a infortuni e malattie psichiche. I medici dovrebbero documentare in modo legalmente ricostruibile la propria valutazione e a tal proposito devono effettuare chiarimenti medici supplementari. E tutto ciò spesso di notte, quando le prestazioni ospedaliere sono le più onerose e la dotazione di personale è inferiore. Il maggior dispendio negli ospedali supererebbe di gran lunga gli esigui risparmi a favore dell'assicurazione di base.

Contrariamente ad altri provvedimenti nel settore della protezione della gioventù l'effetto preventivo dell'articolo proposto non è affatto provato. Con i suoi incentivi, il progetto preliminare è inoltre potenzialmente nocivo per la salute (o nel peggiore dei casi letale) per i giovani. Se il trattamento ospedaliero non sarà più coperto, le persone tenderanno a non portare per tempo i giovani bevitori all'ospedale. C'è inoltre da attendersi che presso tutte le classi d'età la dipendenza da alcol diventerà un tabù ancora maggiore. Dal punto di vista medico-sanitario e della politica sanitaria una tale situazione va chiaramente respinta.

I medici, gli ospedali e i Cantoni considerano problematico il cambiamento di paradigma dal principio di solidarietà verso quello di causalità. Il Parlamento non dovrebbe operare un tale cambiamento radicale prendendo spunto da un caso sulla bocca di tutti ma atipico. Il coma etilico non è una malattia né frequente né tipica. Negli ultimi anni il numero di giovani curati per intossicazione da alcol è addirittura in calo. Se si volesse prendere in considerazione una maggiore autoresponsabilità, sarebbe opportuno chiedersi perché non partire da malattie e comportamenti molto più frequenti e costosi quali il cancro ai polmoni nei fumatori o le affezioni cardio-circolatorie nelle persone obese. Né la FMH, né H+ né la CDS ritengono opportuno fare un passo così lungo per quanto riguarda le prestazioni medico-sanitarie dell'assicurazione malattie sociale.

Informazioni:

Dr. med. Jürg Schlup, presidente della FMH
uff: 031 359 11 50, indirizzo e-mail: juerg.schlup@fmh.ch

Dr. Bernhard Wegmüller, direttore di H+
uff: 031 335 11 00 / mobile: 079 635 87 22, indirizzo e-mail: bernhard.wegmueller@hplus.ch

Markus Kaufmann, responsabile di progetto CDS
uff: 031 356 20 40, indirizzo e-mail: markus.kaufmann@gdk-cds.ch